

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Impianto di depurazione a servizio PIP Camporeale - Sistema di gestione – Determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Relaziona il Sindaco.

Entra il cons. Peluso: Presenti 17 –

SINDACO:

Con delibera n. 96 del Consiglio Comunale del 29 giugno 1994 veniva approvato il capitolato speciale di appalto per il servizio di gestione degli impianti di depurazione e sollevamento a servizio delle fognature urbane di sorveglianza degli scarichi di liquami da carico e spurgo.

A seguito di gara di evidenza pubblica, con contratto 2885 del 30 settembre 1997, il citato servizio veniva affidato alla IBI Idrobioimpianti.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 659 del 9 novembre 1999, si autorizzava la sospensione dell'attività degli impianti di depurazione di Martiri e Cardito per lavori di adeguamento, e veniva affidata alla IBI la gestione del servizio dell'impianto di depurazione località Camporeale, zona PIP, agli stessi patti e condizioni del contratto di repertorio 2885 del 30 settembre 1997. L'affidamento della gestione dell'impianto di depurazione di località Camporeale a servizio della zona PIP, unitamente agli impianti della località Cardito, Cerreto e Martiri, è stato prorogato al 31 dicembre del 2008.

Ritenuto di proporre di modificare il sistema di gestione degli impianti di depurazione di proprietà comunale esistenti sul territorio comunale a partire dal depuratore PIP in località Camporeale, e proseguendo, una volta provveduto al loro adeguamento, con gli altri depuratori esistenti sul territorio comunale, ravvisata la necessità di modificare il sistema di gestione dell'impianto di depurazione a servizio della zona PIP passando dal servizio in gestione nel quale la titolarità del servizio e delle connesse attività rimane all'ente concedente, e quindi al Comune, al servizio in concessione di servizio pubblico locale di rilevanza economica nella quale la separazione è tra la proprietà da un lato, che rimane all'ente locale, e gestione ed erogazione del servizio dall'altro, che fanno carico al concessionario, ai sensi Art. 113 del D.Lgs. 2007 del 2000, come sostituito dall'Art. 35 della Legge 448 del 2001, e successivamente modificato con l'Art. 14 del D.L. 30 settembre 2003, convertito nella Legge 326 e da ultimo con l'Art. 23 bis del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella legge n. 133 del 2008 nelle parti incompatibili con il testo di tale articolo; ritenuto di individuare nella concessione di servizio pubblico locale di rilevanza economica il sistema di gestione dell'impianto di depurazione a servizio dell'area PIP località Camporeale, rilevato che l'Art. 23 bis del D.L. 112 convertito nella Legge 148 stabilisce che il conferimento nella gestione dei servizi pubblici locali avviene in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituiti però esclusivamente mediante procedura a evidenza pubblica. La proposta sarebbe quella di individuare un concessionario del servizio pubblico di rilevanza economica del sistema di gestione del solo impianto di depurazione del PIP di Camporeale e di fornire poi agli organi gestionali una serie di indicazioni per quello che riguarda la gara che potrebbero essere:

- la conduzione della gestione dell'impianto di depurazione, comprendendo tutte le operazioni, la fornitura in opera di tutti i reattivi di processo e di quant'altro è necessario al corretto e continuo

funzionamento degli impianti, al fine di conseguire ottimale efficienza della depurazione, è totalmente a carico del concessionario;

- La manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere civili e le apparecchiature elettromeccaniche;

- il controllo degli impianti con prelievi e analisi comprendenti tutte le operazioni che vanno dal prelievo dei campioni all'esecuzione dell'analisi di laboratorio sui liquami e sui fanghi per la verifica della funzionalità degli impianti dello scarico, nonché allo smaltimento dei fanghi;

- il trasporto e lo smaltimento dei fanghi e del materiale di risulta rinveniente dai trattamenti depurativi, nonché di tutti i rifiuti provenienti dall'attività di manutenzione ordinaria dei macchinari e dei manufatti presenti sugli impianti e relative pertinenze nei luoghi per i quali l'autorità competente ha rilasciato relativa autorizzazione;

- assunzione della responsabilità dal punto di vista civile e penale, comprese le sanzioni amministrative emanate dall'autorità competente relative al cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione, della sicurezza degli operatori che prestano attività lavorativa all'interno dello stesso, nonché la responsabilità per eventuali disfunzioni di funzionamento dell'impianto che potrebbero determinare problemi di carattere igienico sanitario alla collettività.

Come sapete, l'unico impianto che metteremo in questo momento a gara è quello del PIP di Camporeale, perché, tra l'altro, è in corso l'emissione anche del certificato di collaudo per l'ampliamento che è stato realizzato nella fase di ampliamento del PIP secondo lotto, mentre, per gli altri impianti sarebbe più complesso, perché è necessario procedere a un adeguamento per il quale abbiamo chiesto i relativi finanziamenti.

D'altra parte, per quello che riguarda gli impianti di reflui urbani, è probabile che si debba concedere tutto all'ATO, sia gli impianti di fognatura che gli impianti di depurazione che gli impianti idrici, pertanto poi è l'ATO che dovrebbe, rilevati gli impianti, fare la gara per l'individuazione del concessionario.

Questo è solo per il PIP di Camporeale, solo per il depuratore del PIP di Camporeale.

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Nel depuratore del PIP di Camporeale ci vanno anche i bottini di quelli che sono autorizzati a raccogliere i reflui e li portano al depuratore di Camporeale; cioè coloro che non hanno il collegamento con gli impianti fognari oggi hanno dei pozzi neri non perdenti i cui reflui vengono recuperati e vengono portati al PIP di Camporeale.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO:

È stata letta la relazione dal Sindaco, tra le altre cose, l'unica cosa che c'è in questo fascicolo; sinceramente pensavo di trovare un parere della Commissione, degli uffici, qualche delucidazione in più, perché si porta in Consiglio Comunale d'urgenza il 22 dicembre un argomento del genere molto delicato.

La depurazione è una delle questioni delicatissime che attiene le aree industriali oggi presenti sul territorio.

Io vorrei riportare l'attenzione di ciascuno di noi sulla discussione che si è aperta qualche mese fa sulla gestione delle depurazioni che ha oggi l'ASI in provincia di Avellino e come vengono gestiti gli impianti di depurazione.

Provo a desumere il perché arriva oggi d'urgenza in Consiglio Comunale quest'argomento: perché probabilmente l'Amministrazione inizia ad avere la sacrosanta esigenza di andare oltre la gestione diretta per paura di responsabilità nella gestione dell'impianto.

Io pensavo di trovare all'interno del fascicolo almeno il sistema di funzionamento di questo impianto, da quante persone viene utilizzato, se in questo momento viene utilizzato dalle aziende di Camporeale chi utilizza l'impianto di Camporeale, visto che è gestione diretta del Comune

C'è un gestore, ma la funzione tutta giuridica è in capo al Comune.

Invece questa relazione, questo approfondimento mancano nel fascicolo e ci mette in condizioni di non partecipare in questa situazione delicata con la cognizione di causa e con l'approfondimento dovuto su questa questione della depurazione.

Ci stanno anche i due impianti di Martiri e Cardito, per capire se sono o meno funzionanti oggi, perché non vanno in appalto di concessione anche quei due.

Arrivati a questo punto, visto che quella zona di Camporeale, quell'area industriale ha bisogno di uno slancio, di fare un passo diverso, visto che l'ASI nelle aree industriali gestisce impianti di depurazione, si può iniziare a prendere contatti con l'ASI e chiedere a questa, se ha l'esperienza, come dovrebbe averla, di venire a gestire quest'impianto.

Io faccio mia la preoccupazione che diceva Peluso: quando si andrà in concessione, in concessione significa che colui che prenderà l'appalto gestirà gli incassi, le uscite, tutto, in nome e per conto del Comune, il Comune incassa una tantum delle percentuali; che non si dia a tutti la possibilità di venire a scaricare in questo impianto.

Non vorrei che oltre alle note vicende che ha sofferto il territorio di Ariano dal punto di vista ambientale, domani, dopo la chiusura di quest'iter, ci troveremo anche aziende del napoletano che vengono a scaricare, perché se l'evidenza è pubblica e l'appalto viene vinto da un'azienda di Napoli io non so poi il controllo a chi compete.

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Sì, ma l'IBI è un'azienda di Napoli che lavora ad Ariano da trent'anni, è diverso.

Le sto dicendo che il serio rischio che noi corriamo in questa vicenda, siccome si è già verificato in altri impianti di depurazione anche della provincia di Avellino, è che se noi non poniamo un controllo all'interno di quest'impianto, che è di proprietà del Comune, rischiamo... io sto chiedendo questo, di porre massima attenzione, anche sul bando, che non dobbiamo dare a chiunque la possibilità di venire a scaricare qui, ma che sia a servizio della provincia di Avellino e che ci sia un ferreo controllo.

Io la normativa non la conosco, ma penso che gli organi preposti al controllo siano l'ARPAC, l'A.S.L., che questi controlli vengano effettuati veramente.

La questione è delicata e ci dobbiamo mettere l'attenzione dovuta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cirillo:

CONSIGLIERE CIRILLO:

L'argomento è di estrema delicatezza e andava presentato in maniera compiuta. Certo le scadenze ci sono, ma c'è stato tantissimo tempo per predisporre gli atti, per fare in modo che il Consiglio Comunale si esprimesse con conoscenze appropriate.

Detto questo, vorrei capire per quale motivo solo Camporeale dovrebbe andare in gestione e per quale motivo si vuole sostituire l'IBI, che ha gestito l'impianto fino a oggi; forse ha commesso delle manchevolezze?

Per quanto mi riguarda è stata un'azienda che si è comportata sempre in maniera corretta.

Gli elementi di preoccupazione sono effettivamente che successivamente a questo bando, che sarà predisposto, e le linee guida sono molto manchevoli, perché a questo punto chi predisporrà il bando, il dirigente del servizio, certamente si dovrà inventare, perché direttive che il Consiglio dà non ce ne sono.

Per quanto concerne i residui che arrivano in depurazione, mi pare eccessivo e senza alcun consenso quello di non stabilire nessuna chiusura alle depurazioni delle zone industriali, delle zone napoletane, delle zone della Puglia.

È un depuratore di modeste dimensioni, già se si desse l'opportunità di depurare nelle zone dell'Irpinia, zone più o meno sane, zone più o meno capaci di non produrre residui nocivi, è un discorso; ma è approssimativo quello che ci viene chiesto di votare.

A questo punto credo che, a parte le raccomandazioni, la maggioranza fa quello che vuole in questo momento, non ci mette nelle condizioni di esprimere con completezza un voto responsabile su questo delicato problema.

Siccome l'IBI continuerà a fare manutenzione e gestire i due impianti Martiri e Cardito certamente è un momento di grossa perplessità, o si appaltano tutti quanti, mettendo in evidenza le pericolosità di questo bando che si andrà a fare, oppure preparate gli atti come si deve, riportateli, e a quel punto saremo in grado di dare un contributo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Solo per dire che capisco le preoccupazioni del Sindaco, perché, purtroppo, queste leggi mettono in condizioni ormai gli amministratori locali di fare le cose e poi trovarsi in qualche maniera accusati di reati che non conoscono nemmeno.

Però, onestamente, questa proposta di delibera, ci sono gli indirizzi di una convenzione, ma non c'è una convenzione specifica dove noi potremmo anche approvare la convenzione relativamente agli anni di durata della concessione.

In questo momento leggo le proposte che sono molto generiche.

Allora, se è così, io sono d'accordo sul problema che il Sindaco dice che dobbiamo fare presto perché le responsabilità sono pesanti e quindi cautelarsi in qualche modo; però un minimo di organizzazione della convenzione, dei punti più specifici, pensavo che ci fossero in questa proposta di delibera.

SINDACO:

Le tariffe per quello che riguarda lo sversamento nei depuratori non sono tariffe che impone il concessionario ma sono imposte dalla Regione Campania, e noi lo possiamo ribadire in questa sede per quello che riguarda il costo a metro cubo, le tariffe... ovviamente deve esserci l'equilibrio economico e finanziario per il concessionario, ma sulla base di tariffe previste dalla Regione Campania.

L'Art. 10 della Legge Galli, della Legge 5 gennaio 1994 n. 36, distingue tra quelli che sono i depuratori dei nuclei industriali o delle aree di sviluppo industriali dai depuratori urbani, nel senso che continuano a essere gestiti dai consorzi di sviluppo industriali o dalla ASI i depuratori nelle aree industriali, mentre quelli urbani devono essere affidato all'ATO Calore Irpino, insieme agli impianti idrici e agli impianti di depurazione.

Come penso sappiate, la situazione per quello che riguarda l'Ato Calore Irpino è ferma, e questo in qualche modo ha consentito al Comune di prorogare all'IBI l'affidamento peraltro senza gara.

Qualcuno potrebbe anche contestare da questo punto di vista, che c'è un affidamento che va avanti dal 1997 alla stessa impresa.

Per quanto riguarda il depuratore industriale, fermo restando che né all'Ato Calore, né al consorzio ASI si può affidare direttamente perché comunque va sottoposto a gara, ci sono le indicazioni dell'Art. 11 della Legge Galli che dicono chiaramente quali sono alcuni degli elementi che devono far parte della convenzione, tra cui l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, la durata dell'affidamento, le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio, vale a dire ogni quanto tempo l'ARPAC è invitata a fare controlli sul depuratore, il livello di efficienza e di affidabilità del servizio, le idonee garanzie finanziarie assicurative, le penali in caso di inadempimento, etc. etc.

Così come al punto m), come diceva il Consigliere Li Pizzi, i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento anche con riferimento alle diverse categorie di utenze.

Quindi, come vedete, da questo punto di vista tutto è disciplinato dall'Art. 11 della Legge Galli, che appunto prevede la durata, prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario, prevede il soggetto pubblico ovviamente deputato a fare i controlli.

Per quanto riguarda l'indicazione del Consigliere Ninfadoro di ridurre alla provincia di Avellino l'utilizzazione dell'impianto, penso che si possa allargare ai reflui provenienti dalla provincia di Benevento.

Prevediamo quindi l'utilizzo dell'impianto per i reflui delle provincie di Avellino e Benevento, ed escludiamo le altre tre provincie della Campania. Poi non è da escludere che nel momento in cui l'ATO sarà pronto potrà gestire anche i depuratori delle aree PIP.

Per quello che riguarda la durata dell'affidamento potremmo prevedere, per esempio, almeno dieci anni, inoltre si potrebbe prevedere un controllo almeno mensile da parte dell'ARPAC e ovviamente l'obbligo di restituzione degli impianti in condizioni di efficienza e di buono stato di conservazione quando questa concessione sarà completata, e, per quanto riguarda le tariffe, di adeguarci a quelle che sono le tariffe stabilite dalla Giunta Regionale della Campania.

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Dieci anni è solo per il risparmio energetico, se uno deve fare un investimento tipo pannelli solari forse in dieci anni non ce la fa.

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Quindi almeno dieci anni salvo diversa proposta del concessionario?

Può essere pure che uno dice l'equilibrio lo raggiungo... è una questione di attribuzione di punteggi, ma noi adesso siamo solamente in una fase in cui decidiamo qual è la modalità di servizio e stabiliamo alcuni binari.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dopo questi chiarimenti, sui quali chiedo al Consiglio di esprimersi sugli indirizzi che ha dato il Sindaco, chiede di intervenire il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Credo che bisogna mettere in evidenza che questa è una problematica importante e va dato atto al Sindaco di averla portata all'attenzione del Consiglio, anche se, come ha detto il professore Cirillo, ci sono molti motivi per essere contrari, perché effettivamente una proposta del genere, così importante, non può venire in Consiglio così frettolosamente. Sicuramente comprendo le ragioni, che sono quelle della responsabilità...

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Sindaco, all'epoca fu fatto un bando, credo che fu fatto un bando, fu dato un indirizzo di gestione di quella cosa, e la stessa cosa per gli altri.

Io le sto dando atto che ha fatto una cosa... poi, se vuole che dobbiamo per forza entrare in contrapposizione, non serve, perché questo problema lo dobbiamo risolvere.

Allora mi sento di proporre, visto il tempo breve e la necessità di procedere, noi diamo l'indirizzo per la concessione con l'impegno che prima di andare in pubblicazione il bando viene all'attenzione del Consiglio, per verificare la parte economica.

Non so se mi sono spiegato bene.

Nel senso che noi non vogliamo entrare nel merito del bando, ma uno schema di bando che dia gli indirizzi anche per voi Amministrazione, consente a tutti di studiare...

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Sindaco, allora le faccio una domanda, la tariffa in questo momento quant'è?

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Quale è la tariffa oggi? Quali sono i requisiti di chi deve gestire, l'impianto? Il trasporto dei bottini deve essere eseguito dallo stesso gestore?

Questa è una cosa che noi mettiamo, perché se c'è un'azienda che deve andare in concorrenza con le altre è un ragionamento, ma è una scelta politica.

SINDACO:

Noi non stiamo dando in concessione l'autorizzazione al recupero dal pozzo nero del soggetto che sta a Grignano, noi stiamo semplicemente dando in concessione il depuratore, nel senso che chi entra nel depuratore deve essere ovviamente autorizzato dalla Regione Campania.

Notoriamente questo è il primo punto.

Ovviamente, i bottini continuano ad andare in quel... ovviamente seguendo le tariffe che sono quelle della Regione Campania.

Io non so dire se queste tariffe sono più alte o più basse di quelle che... però sulle tariffe si può anche applicare un ribasso da questo punto di vista.

Naturalmente, quello di cui ci dobbiamo preoccupare, non è tanto che quello arrivi e paghi, ma che quello che ha recuperato lo versi veramente nel depuratore e non lo versi per strada.

Questa dovrebbe essere la preoccupazione di tutti noi.

CONSIGLIERE SANTORO:

E siamo d'accordo.

Perciò sono importanti le tariffe, perché se ci mettiamo una tariffa di cento euro, molto probabilmente è differente se facciamo una gara a cinquanta euro, perché a cinquanta euro te lo portano nel depuratore, a cento euro metà te lo portano, metà si versa per strada

SINDACO:

Ma quello non è tenuto per forza a portarlo ad Ariano, se uno trova più conveniente il depuratore di Flumeri, va a Flumeri, Consigliere Santoro, siamo in un obiettivo di mercato da questo punto di vista.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io avevo fatto una proposta Sindaco, se Lei vuole andare sulla sua strada se lo voti, faccia come vuole.

Io avevo chiesto, vista la bontà dell'idea, visto che comunque avete studiato poco anche voi sugli indirizzi, diciamoci la verità, perché non avete avuto tempo, possiamo studiare tutti insieme e prima di approvare un bando con la determina approviamo qui in Consiglio uno schema con gli indirizzi?

Questo non riguarda solo il Sindaco, riguarda la responsabilità di tutti, apprezziamo questa cosa, se Lei vuole procedere da solo, faccia, noi vogliamo collaborare.

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso, prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Solo per chiedere, se possibile, dei suggerimenti dalle aziende locali che lavorano in questo settore giorno per giorno e magari fare anche un bando per una manifestazione di interesse, forse probabilmente si può anche creare un consorzio per le aziende che stanno sul territorio.

Se questo fosse possibile significa che in qualche maniera potremmo anche dare delle opportunità.

Vorrei sapere se prima di deliberare c'è stato anche un passaggio con queste aziende locali, perché questa credo che sia la necessità di oggi.

PRESIDENTE:

Non vedo altri Consiglieri iscritti a parlare.

SINDACO:

Il regime giuridico prescelto per la concessione del servizio è concessione di servizio pubblico economico...

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Consigliere Santoro, bisogna calcolare l'ammortamento, bisogna calcolare il costo dell'energia, bisogna calcolare il costo di gestione.

Io le posso dire che il solo costo dell'energia per quel depuratore è di 120 mila euro l'anno.

Questo bilancio comunale non si può più permettere 120 mila euro l'anno più i costi di gestione per il solo depuratore di Camporeale.

Questi sono costi non più sostenibili dall'ente.

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Durata dell'affidamento proponiamo dieci anni, per quanto riguarda le modalità di controllo del corretto esercizio di servizio, che è affidato all'ARPAC per obbligo di Legge, vogliamo chiedere all'ARPAC almeno un controllo mensile?

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro un attimo, Lei è intervenuto, è stato chiaro nel suo intervento, dopodiché, non è che può convincere un intero Consiglio Comunale.

Il Sindaco sta facendo la sua proposta che è alla base di questo atto deliberativo.

Tu hai fatto una proposta diversa, eventualmente le mettiamo ai voti.

Ma non può stoppare ogni momento l'intervento di chiunque intervenga su una cosa che non è la tua scuola di pensiero.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Benissimo, può darsi pure che sia questo, ma lasci parlare il Sindaco, quando ha terminato Lei farà le sue valutazioni, quando è intervenuto nessuno l'ha interrotta.

Ha fatto una proposta, l'abbiamo raccolta, vuole osservare un po' di silenzio, fosse altro per rispetto di tutti.

SINDACO:

Riepilogando, per quanto riguarda il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, ovviamente dobbiamo chiarire che l'apertura del depuratore è limitata alle sole provincie di Avellino e Benevento, che la durata dell'affidamento è di dieci anni, che l'ARPAC è

deputato a controlli mensili ed eventuali ulteriori controlli potranno essere richiesti di volta in volta dall'ente concedente, che è il Comune, che per quanto riguarda le tariffe si applicano le tariffe della Regione Campania, e su questo si applica ovviamente un ribasso, perché può essere pure che dice la tariffa è cinque euro a metro cubo, dico una sciocchezza, noi lo facciamo per quattro euro al metro cubo, quindi con un prezzo più basso per quelli che sono bottini che vengono da Ariano Irpino.

Quindi, questi quattro criteri, gli altri criteri che ovviamente rimandiamo a chi redigerà il bando, sono quelli previsti dalla Legge Galli, vale a dire la Legge 36 del 5 gennaio 1994 per quanto riguarda disposizioni in materia di risorse idriche.

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Perché i Comuni possano introitare del denaro, se da questo appalto di concessione il Comune dovesse incamerare del denaro, io chiedo, ma penso che il Consiglio Comunale condivide questa mia idea, di investire su progetti di recupero ambientale gli eventuali introiti che il Comune di Ariano incamererà da questo appalto di concessione.

SINDACO:

Preliminarmente, nella rifunzionalizzazione degli altri depuratori che abbiamo sul territorio, quindi essenzialmente da destinare agli altri tre depuratori che sono sul territorio, vale a dire Cerreto, Cardito e Martiri.

Quindi è una partita interna al discorso dei depuratori.

PRESIDENTE:

Quindi si può discutere su questi indirizzi del Sindaco con il vincolo della destinazione degli introiti al recupero ambientale con priorità sui depuratori già esistenti in loco.

Consigliere Santoro, chiede di intervenire? Al di là della sua proposta che io ho già annotato, e che sarà posta al vaglio, quella di accettare questi indirizzi e di ritornare in Consiglio per lo schema di bando, questa è la sua proposta, poi la metteremo ai voti.

Adesso io chiedo ai Consiglieri se intendono intervenire sugli indirizzi che il Sindaco ha sottoposto al Consiglio Comunale su questo punto all'ordine del giorno.

Dopodiché tratteremo la sua proposta.

Il Sindaco è stato chiaro, dice che il controllo è di competenza dell'ARPAC su questa materia, però compatibilmente al disposto legislativo...

CONSIGLIERE CICCARELLI: chiedo che venga verificata la possibilità di un controllo da parte del Comune

PRESIDENTE:

Consigliere De Pasquale, io ho detto compatibilmente al disposto legislativo inseriremo anche... Consigliere Santoro, per cortesia, ho detto metteremo, compatibilmente a quello che la Legge impone, anche la possibilità per il Comune di svolgere le proprie funzioni di controllo.

Se la Legge non lo dovesse consentire in merito, non ci possiamo fare nulla.

Io ho detto non lo so, lo verificheremo, compatibilmente alla Legge metteremo anche il controllo del Comune.

Siamo d'accordo?

Preliminarmente c'è questa proposta del Consigliere Santoro, che è quella di approvare gli indirizzi proposti e successivamente tornare in Consiglio con lo schema di bando.

Questa procedura allungherebbe un po' i tempi, perché già questi indirizzi dovrebbero essere rispettosi del bando, oltre tutto il Sindaco, se la porta in Consiglio il 22 dicembre, scavalcando e dando priorità a quest'argomento, è perché c'è una scadenza che necessita di essere in qualche modo affrontata.

Preliminarmente metto ai voti la proposta del Consigliere Santoro.

Si allontana il cons. Ciccarelli: Presenti 16 –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta formulata dal cons. Santoro;

Con n. 7 voti favorevoli, n. 8 contrari e n. 1 astenuto (Nisco) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione;

DELIBERA

Di respingere la proposta del cons. Santoro.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro, nulla vieta che in futuro potremmo anche ritornare sul discorso orario.

Mettiamo ai voti gli indirizzi così come formulati dal Sindaco, con l'aggiunta anche del controllo da parte dell'ente Comune compatibilmente le disposizione di legge.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Cirillo.

Entra il cons. Ciccarelli: Presenti 17 -

CONSIGLIERE CIRILLO:

Voto contro la proposta perché è approssimativa, grossolana, e non tiene minimamente in conto la delicatezza del problema.

CONSIGLIERE SANTORO:

Mi associo alla dichiarazione di voto del Consigliere Cirillo e voto contro per la stessa motivazione.

PRESIDENTE:

Chiedo ai Consiglieri di votare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con delibera del C.C. n. 96 del 29.06.1994 veniva approvato il capitolato speciale di appalto per il servizio di gestione degli impianti di depurazione e sollevamento a servizio delle fognature urbane e di sorveglianza degli scarichi liquami dai carri espurgo;

che a seguito di gara ad evidenza pubblica, con contratto n. 2885 di rep. del 30.09.1997 il citato servizio veniva affidato alla IBI IDROBIOIMPIANTI;

che con deliberazione della G.C. n. 658 del 9.11.1999 si autorizzava la sospensione dell'attività degli impianti di depurazione di Martiri e Cardito per lavori di adeguamento e veniva affidata alla Ibi Idrobiimpianti la gestione del servizio dell'impianto di depurazione in loc. Camporeale – Zona PIP, agli stessi patti e condizioni del contratto n. 2885 di rep. del 1997;

che l'affidamento della gestione dell'impianto di depurazione in loc. Camporeale a servizio della zona PIP, unitamente agli impianti in loc. Cardito, Cerreto e Martiri è stato prorogato fino al 31.12.2008;

Ritenuto di modificare il sistema di gestione degli impianti di depurazione di proprietà comunale a partire dal depuratore PIP in loc. Camporeale e proseguendo, una volta provveduto al loro adeguamento, con gli altri depuratori esistenti sul territorio comunale;

Ravvisata la necessità di modificare il sistema di gestione dell'impianto di depurazione a servizio della zona PIP in loc. Camporeale, passando dal servizio di gestione (nel quale titolarità del servizio e delle connesse attività rimane all'ente concedente mentre l'esercizio viene trasferito al concessionario privato) alla concessione di servizio pubblico locale di rilevanza economica (nel quale la separazione è tra proprietà

da un lato, che rimane all'ente locale, e gestione ed erogazione del servizio dall'altro, che fanno carico al concessionario) ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267 del 2000, come sostituito dall'art. 35 della Legge 448 del 2001 e successivamente modificato con l'art. 14 del D.L. 30 settembre 2003 n. 268 convertito nella legge 24 novembre 2003 n. 326, con l'art. 4, comma 234, della legge 15 dicembre 2004 n. 308 e abrogato dall'art. 23 bis del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella Legge 133 del 2008 nelle parti incompatibili con il testo di tale articolo;

Ritenuto di individuare nella concessione di servizio pubblico locale di rilevanza economica il sistema di gestione dell'impianto di depurazione a servizio dell'area PIP in loc. Camporeale;

Rilevato che l'art. 23 bis del D.L. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008 stabilisce che il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite mediante procedura ad evidenza pubblica;

Visto il favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Direttore Generale limitatamente all'individuazione del sistema di gestione dell'impianto di depurazione;

con n. 10 voti favorevoli, n. 6 contrari e n. 1 astenuto (Peluso), espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione;

DELIBERA

Di individuare nella concessione di servizio pubblico locale di rilevanza economica il sistema di gestione dell'impianto di depurazione del PIP in loc. Camporeale;

di fornire direttive agli organi gestionali per l'indizione della gara ad evidenza pubblica dando atto che il capitolato d'appalto dovrà prevedere gli obblighi di seguito elencati, non aventi il carattere dell'esclusività, a carico del concessionario:

a)- conduzione e gestione dell'impianto di depurazione comprendente tutte le operazioni e le forniture in opera di tutti i reattivi di processo e di quant'altro necessario al corretto e continuo funzionamento degli impianti al fine di conseguire l'ottimale efficienza della depurazione e quindi il rispetto dei limiti allo scarico in conformità alla normativa di riferimento, secondo la potenzialità e l'adeguamento dell'impianto;

b)- manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere civili e le apparecchiature elettromeccaniche;

c)- controllo degli impianti con campionamenti ed analisi, comprendente tutte le operazioni che vanno dal prelievo dei campioni all'esecuzione delle analisi di laboratorio sui liquami e sui fanghi per la verifica della funzionalità degli impianti allo scarico, nonché allo smaltimento dei fanghi;

d)- trasporto e smaltimento dei fanghi e dei materiali di risulta rinvenuti dai trattamenti depurativi, nonché di tutti i rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione ordinaria dei macchinari e dei manufatti

presenti sugli impianti e relative pertinenze, nei luoghi per i quali l'Autorità competente ha rilasciato relativa autorizzazione, e con le modalità previste dalla normativa di riferimento;

e)- assunzione della responsabilità dal punto di vista civile e penale, comprese le sanzioni amministrative emanate dalle Autorità competenti, relative al cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione e della sicurezza degli operatori che prestano l'attività lavorativa all'interno dello stesso, nonché la responsabilità per eventuali disfunzioni di funzionamento dello impianto che potrebbero determinare problemi di carattere igienico-sanitario alla collettività;

f)- la concessione avrà la durata di almeno dieci anni;

g)- obbligo da parte del concessionario di riconsegna dell'impianto al termine della concessione in condizioni di efficienza e di buono stato di conservazione;

h)- obbligo di prevedere controlli mensili da parte dell'ARPAC, ulteriori controlli potranno essere richiesti dal Comune;

i)- prevedere la possibilità per il Comune di eseguire controlli con proprio personale o con professionisti incaricati;

l)- le tariffe applicate saranno quelle stabilite dalla Giunta Regione della Campania, eventualmente ridotte della percentuale offerta dalla ditta concessionaria in sede di gara;

m)- il depuratore dovrà essere utilizzato esclusivamente per la depurazione delle acque reflue domestiche, industriali, commerciali, urbane, da frantoi, o quant'altro consentito dalle disposizioni di leggi statali e regionali, provenienti dalle province di Avellino e Benevento;

n)- vincolo della destinazione degli introiti derivanti dall'affidamento in concessione dell'impianto alla rifunionalizzazione degli altri depuratori esistenti sul territorio comunale e al recupero ambientale;

di trasmettere la presente deliberazione al responsabile del Servizio Patrimonio.

Palmira

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____